

L'emergenza

Profughi, la rete delle città solidali "Restituiamo dignità"

L'ospitalità ricambiata con lavori socialmente utili

MASSIMILIANO PEGGIO

«Chiamarli lavori socialmente utili è un po' riduttivo. C'è molto di più in questi progetti di volontariato per immigrati. Quel raccogliere foglie secche nei nostri parchi li fa sentire parte di qualcosa e restituisce loro un po' di dignità. Li fa sentire parte di una comunità che accoglie e non respinge».

L'accordo

Sono le parole di sindaci e assessori che ieri hanno firmato in Prefettura il protocollo d'intesa per «creare percorsi educativi di accoglienza», sfruttando «attività di volontariato». Destinatari dei progetti, attuati con la collaborazione di alcune cooperative, sono i migranti approdati in Italia e ripartiti nei vari Comuni secondo il piano nazio-

2400
migranti
Sono le persone accolte nelle strutture in provincia di Torino per l'emergenza sbarchi

nale di emergenza. Con l'adesione di Lemie, Carignano, Carmagnola, Rivoli, Giaveno, San Gillio, Rivarolo, Banchette e Forno Canavese sono saliti a 17 i Comuni in provincia di Torino che hanno siglato il protocollo sul volontariato. Un'intesa che offre una serie di garanzie alle amministrazioni che intraprendono questa forma di accoglienza. Con la firma i Comuni si im-

pegnano a «promuovere la formazione di una coscienza della partecipazione». Possono aderire i migranti che hanno chiesto il riconoscimento della protezione internazionale, che hanno sottoscritto il patto di volontariato e aderito all'attività di una associazione «operate nel territorio» che li ospita. Su oltre 2400 stranieri accolti in provincia di Torino col piano di emergenza, quasi la metà hanno aderito ad un progetto di volontariato. Per lo più sono provenienti dall'Africa.

Le esperienze

Rivarolo ne ospita quasi cento. «Fanno molte cose per noi, sono ragazzi eccezionali - dice il vice sindaco Edoardo Gaetano - Alcuni di loro insegnano cricket ai giovani, aiutano a tenere aperto il museo della locomozione, durante il giorno di mercato sor-

vegliano i parcheggi». A Carmagnola hanno aderito anche alle attività culturali. «Per la prima volta nella storia del nostro presepio vivente - racconta il sindaco Silvia Testa - abbiamo finalmente tre Re Magi di colore, quasi autentici». A Carignano i migranti ospiti hanno contribuito ad allestire la tradizionale «Sagra del ciapinabò». A Rivoli, ad esempio, spiega

l'assessore Francesca Zoavo, molti ospiti partecipano alla cura dei giardini pubblici, dal Castello alle aree verdi delle scuole. A San Gillio, nella vecchia scuola materna trasformata in biblioteca e poliambulatorio, i migranti collaborano attivamente con la bibliotecaria. «Quel luogo è diventato il cuore del nostro Comune» dice il sindaco Maria Grazia La Monica.

Rivalta, orari ristretti per le slot

Dopo Beinasco anche Rivalta approva un regolamento per limitare l'utilizzo delle slot machine sul territorio. Con una delibera votata all'unanimità il consiglio comunale ha deciso che i videopoker non potranno essere accesi prima delle 12 e resteranno in funzione non oltre le 23.

[M. MAS.]

LA STAMPA
PAG. 61
GIOV. 17/12

Così la Compagnia va in aiuto di 50 mila bambini

STEFANO PAROLA

NON ha dubbi Luca Remmert: «Questa è una scommessa vinta». Il presidente della Compagnia di San Paolo parla del Programma ZeroSei, un pacchetto di interventi creato dalla fondazione bancaria per aiutare i bambini da zero a sei anni e le loro famiglie, soprattutto quelle che vivono in condizioni più complicate.

I numeri del primo anno di attività sono questi: 50 mila bimbi e 30 mila nuclei familiari coinvolti, 270 organizzazioni pubbliche e private che hanno contribuito a mettere in piedi i progetti e una spesa complessiva di 3,4 milioni da parte della

Compagnia. «Ogni euro che abbiamo erogato ha generato 60 centesimi di investimenti da parte dei nostri partner», evidenzia Remmert.

La punta di diamante del programma è lo Spazio Zerosei, inaugurato 14 mesi fa in via Milano 20, in un locale che affaccia sulla multietnica piazza della Repubblica. Finora vi sono passati quasi 4 mila piccoli, che hanno frequentato 570 laboratori. Ad aprile raddoppierà: «Occuparemo anche il piano di sopra e questo ci consentirà di diversificare le attività, dedicando un piano ai bambini fino ai tre anni e l'altro ai piccoli dai 3 ai 6 anni», spiega l'ideatrice Caterina Ginzburg.



PRESIDENTE

Luca Remmert presidente della Compagnia San Paolo

Ma le iniziative per gli "under 6" sono tante. Una è l'atlante "BeBi", che indica tutti i servizi dedicati all'infanzia presenti

Remmert: "Ogni euro erogato ha prodotto 60 centesimi di investimenti dai nostri partner"

in città, un'altra è si chiama "Oltre i campi", per integrare i bimbi rom e i loro genitori in sei città della cintura. Poi c'è Altrotempo, che incentiva la creazione di luoghi per i più piccoli in 17 comuni attorno a Torino.

E ancora, dal 3 al 5 febbraio

arriveranno esperti di infanzia da tutto il mondo per il "Transatlantic Forum on inclusive early years". E nei prossimi mesi sono partiranno anche corsi di formazione per lavoratori che hanno a che fare con bimbi, un progetto per contrastare l'obesità nella fascia 0-6 anni e un bando nazionale che oltre alla Compagnia coinvolgerà pure la Fondazione con il Sud e la Cariplo.

Il senso di tutto questo lo riassume il presidente Remmert con queste parole: «Rispondiamo ai bisogni di oggi ponendo le basi per il domani perché mettiamo al centro dell'attenzione il bambino che diventerà l'adulto del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA ROF. III NOV. 17/12

Il Natale "solidale" Così Torino si mobilita per chi è meno felice

CANDIOLO

Con un ritratto fotografico si finanzia il centro anticancro



ONG

I pacchetti da Feltrinelli per sostenere Medici senza frontiere

JACOPO RICCA

NATALE, occasione per aiutare. A Torino, e in tante città piemontesi, si moltiplicano le iniziative di solidarietà che "sfruttano" le feste per offrire un sostegno agli enti benefici e ai settori della società più in difficoltà. Appuntamenti pensati per ogni portafoglio e sensibilità. Si parte oggi pomeriggio con gli "scatti" contro il cancro organizzati alla Luxemburg e all'ottica Baricole di piazza Carlina. Per quattro

giorni il fotografo Daniele Ratti si mette a disposizione di chiunque voglia avere un ritratto realizzato dall'obiettivo del direttore artistico di Paratissima. Oggi e domani Ratti sarà alla Libreria, mentre sabato e domenica il suo "studio" si sposta

da Baricole: saranno infatti gli occhiali Vanni protagonisti dell'iniziativa che, con un contributo minimo di 50 euro, finanzia l'Istituto di ricerca di Candiole. Sono tanti poi i mercatini a tema natalizio organizzati per finanziare le associazioni benefiche: in quello del centro commerciale gli Orsi di Biella, ad esempio, si possono portare regali per i bambini più poveri e contribuire all'associazione Scarpetta Rossa che sostiene le donne vittime di violenza e senza casa. Alcuni, come quello di Alba, però hanno anticipato la scorsa domenica: «Un appuntamento di successo

che mostra la generosità della nostra città» ha commentato il sindaco Maurizio Marelo. Altri hanno scelto il web e andranno avanti fino a fine anno: è il caso dei "regali solidali" del Cisy che propone sul proprio sito "oltre ai cesti natalizi con i prodotti dei piccoli contadini amici, il sidro di mela, i panettoni e i coloratissimi bijoux e zainetti di design" in vendita a sostegno delle iniziative in Africa e America Latina. La bottega dell'associazione d "La Perla" conserva invece la sua materialità, con i locali aperti fino al 23 dicembre (dalle 10 alle 18) in corso Unione Sovietica: i lavori dei ragazzi dell'associazione, dai dipinti ai vassoi, sono esposti in una mostra da cui si possono scegliere i regali e sostenere la onlus. Nelle librerie Feltrinelli i pacchetti sono realizzati dai ragazzi di Medici Senza Frontiere per finanziare le iniziative dell'organizzazione nei teatri di guerra, mentre a Moncalieri, in corso Trieste, sono disponibili i panettoni del "Parent Project" che sostiene la ricerca sulla distrofia muscolare Duchenne e Becker.

Gli appassionati di musica possono poi appagare i loro gusti con i concerti natalizi. Il 22 dicembre l'associazione Lvia ne organizza all'educatorio della Divina Provvidenza di corso Trento, con il CoroMoro che sostiene la campagna contro la malnutrizione in Burkina Faso, mentre la chiesa parrocchiale di Pessione proporrà il classico appuntamento della vigilia con la corale Famiglia di Nazareth per una raccolta fondi a favore dell'Aido.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai tappeti ai dolcetti il regalo è più "buono" se si compra a Casa Oz

TAPPETI con i cordini, per raccogliere il contenuto come in un sacco, occhiali dal sapore parigino, ceramiche danesi, tovaglie in lino francese, sacchi, borse e lampade fatti di carta, lavorata però in modo da farla sembrare pelle. E poi un po' di coccole per il palato, come i dolcini di nocciole e le marmellate della nonna. Ma anche le palle trasparenti, dentro cui archiviare le bugie e le scuse usate durante l'anno e "riciclarle" per addobbare l'abete di casa. C'è tutto questo nel salotto di Natale dei Magazzini Oz, il negozio di oggetti, di decorazioni e di idee per i regali che è stato allestito in occasione delle feste nello spazio di via Giolitti 19/A.



ica Baricco
asa Oz

La bottega resterà aperta per tutto il mese il lunedì dalle 12 alle 19, dal martedì al venerdì dalle 10.30 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 19. Il ricavato delle vendite servirà per finanziare le attività di Casa Oz, l'associazione nata nel 2007 per sostenere i bambini malati e le loro famiglie.

Ad oggi più di 1.230 persone sono state aiutate da CasaOz in 31 paesi nel mondo. Accanto al servizio di accoglienza diurna oggi esistono le Residenze Oz, quattro mini-appartamenti per offrire anche ospitalità notturna e i "MagazziniOz", una cooperativa pensata per dare sostegno economico all'associazione e offrire spazi ai ragazzi, grazie alla formazione professionale e inserimento lavorativo di giovani con disabilità o affetti da patologie croniche.

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA
PAG. 21
GOV. 17/12

Sciopero alle "Gru" per boicottare l'apertura prolungata

Cgil ha proclamato due ore da domani fino alla vigilia
"Chi dissente potrà interrompere il proprio turno"

STEFANO PAROLA

SEMBRAVA che tutto fosse finito lì: il centro commerciale "Le Gru" annuncia che nei giorni prima delle feste l'apertura sarà prolungata fino a mezzanotte, i lavoratori di ipermercato e negozi protestano ma la direzione della galleria tira dritto e tutti fecero shopping pre-natalizio notturno felici e contenti. Invece ieri la vicenda si è arricchita di un nuovo passaggio: il sindacato Filcams-Cgil ha indetto due ore di sciopero, proprio dalle 22 alle 24, da domani fino al 24 dicembre, esattamente nel periodo in cui l'orario sarà più lungo.

«Chiunque vorrà manifestare il proprio dissenso potrà farlo, interrompendo in anticipo il proprio turno di lavoro», spiega Luca Sanna, il funzionario della Filcams che sta seguendo la vicenda. La mossa del sindacato serve infatti a dare una copertura a tutti, non solo ai grandi punti vendita (come Carrefour o Zara), dove l'organico è folto e il problema potrebbe essere meno sentito, ma anche nei negozi più piccoli, dove i commessi si contano sulle dita di una mano. Senza contare che la protesta riguarda anche gli addetti alle pulizie e alla vigilanza.

L'apertura fino a mezzanotte, evidenzia Sanna, «in alcuni casi può comportare la necessità di fare gli straordinari, ma più probabilmente creerà uno spostamento dell'orario in avanti: chi doveva prestare servizio dalle 18 alle 22 lo farà invece dalle 20 alle 24 e questo influirà sui tempi di vita dei lavoratori».

Lo sciopero ha poi anche un'altra valenza, che è tutta politica: la Filcams-Cgil contrasta la liberalizzazione degli orari d'apertura sin da quando è stata introdotta dall'allora governo Monti. «Le aperture domenicali e nei giorni festivi non hanno portato né più occupazione né un aumento del fatturato,



MEDIAZIONE FALLITA

Il sindaco di Grugliasco Montà ha tentato una mediazione tra azienda e sindacati: infruttuoso

ma hanno solo spostato il momento degli acquisti. Anzi, le grandi aziende hanno avviato diverse procedure di licenziamento collettivo per la crisi».

Nei giorni scorsi il sindaco di Grugliasco, Roberto Montà, aveva tentato di aprire un con-

fronto tra i sindacati e la direzione delle Gru. Il management della struttura alle porte di Torino aveva spiegato che si sarebbe trattato di un evento unico. Ma il sindacato non si fida: «Si comincia a prolungare l'orario a Natale e poi magari la stessa iniziativa rispunta anche durante i saldi o a Pasqua».

Le Gru vogliono attrarre il maggior numero di clienti nei prossimi giorni così hanno previsto tutta una serie di eventi e animazioni «per offrire un servizio extra ai visitatori, per dare più tempo alla ricerca dei regali e per permettere a tutti di vivere una "esperienza del Natale" ancora più magica», come si legge in una nota del centro commerciale. Il sindacato e almeno una parte dei lavoratori hanno un'idea diversa, dunque protesteranno: «Le assemblee di questi giorni — racconta Sanna — sono state partecipate. I nostri riscontri sono buoni».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PAG. V

Giov. 17/12



AL VERTICE
Patrizia Asproni
presidente di
Torino Musei

PROGETTO
Asproni: "È
importante
condividere
quello che
c'è nei nostri
musei"

DAI DEPOSITI DI PALAZZO MADAMA

Ecco "l'art sharing", trenta quadri dati in noleggio a Palazzo Barolo

MARINA PAGLIERI

Pù di trenta quadri e arredi dai depositi di Palazzo Madama sono esposti da oggi negli appartamenti storici di Palazzo Barolo. È il primo risultato di un progetto di collaborazione tra i due enti, presentato ieri nell'edificio già dei Falletti di Barolo, in occasione dei tradizionali auguri di Natale dell'arcivescovo Cesare Nosiglia, alla presenza del presidente dell'Opera Barolo Luciano Marocco, del prefetto Paola Basilone e della presidente di Torino Musei Patrizia Asproni.

In mostra dunque in quelle sale auliche opere dal museo di piazza Castello, concesse in comodato per arricchire il percorso espositivo del piano terra e del piano nobile. Sono

per lo più arredi già appartenuti a Carlo Alberto e conservati nel Castello di Pollenzo, quindi acquistati nel 1988 dalla Cassa di Risparmio di Torino per il Museo Civico d'Arte Antica.

In particolare, il Gabinetto cinese, in origine progettato da Benedetto Alfieri, ospita elementi che provengono dal salotto cinese del Castello di Pollenzo, progettato per Carlo Alberto da Pelagio Palagi, mentre l'Appartamento verso contrada si è arricchito di una tela di Cignaroli raffigurante "Gentiluomini in villa" e di due paesaggi di Jan Wijnants, dipinti su rame intorno al 1660, che richiamano temi bucolici.

Nella Camera da letto è stata inserita una "Madonna col Bambino"

attribuita a Vittorio Amedeo Rapous, tra gli altri arredi collocati nel palazzo, un letto neoclassico di bottega di Giuseppe Maria Bonzanigo e un completo per sala da pranzo, con tra l'altro un tavolo con le iniziali di Carlo Alberto.

«In un momento di crisi, è importante condividere quello che è nei nostri musei - ha detto Patrizia Asproni, ricordando una vicinanza anche fisica con l'Opera Barolo, dato che quegli spazi ospitano da qualche tempo gli uffici della Fondazione Torino Musei. - Si parla in questo periodo della sharing economy, a noi interessa l'art sharing, secondo un progetto che prevede trasferimenti del nostro patrimonio in questa come in altre istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PGG, III

Giov. 17/12

Istituto di Candiolo

Uno scatto fotografico d'autore per sostenere la lotta contro il cancro

Uno scatto d'autore per sconfiggere il cancro. Da oggi fino a domenica il fotografo Daniele Ratti, direttore artistico di Paratissima, sarà a disposizione di chi vorrà fare o farsi un regalo realizzando autoritratti fotografici in due negozi del centro storico di Torino, Luxemburg e Baricole, in cambio di offerte per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. La scelta della location non è casuale. Per ospitare l'iniziativa benefica sono state scelti infatti due locali del centro, rispettivamente in piazza Carignano e in piazza Carlo Emanuele II (piazza Carlina), nel cuore dello shopping natalizio. L'iniziativa è stata battezzata «Ritrattati». Daniele Ratti sarà alla Luxemburg oggi e domani, quindi si trasferirà sabato e domenica nello showroom Baricole Vanni Derapage. In cambio del ritratto, con indosso un paio di occhiali Vanni, si devolverà un contributo minimo di 50 euro a favore dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo.

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus, presieduta da Allegra Agnelli, è stata costituita per offrire un contributo significativo alla sconfitta del cancro attraverso la realizzazione in Piemonte di un centro oncologico (l'Istituto di Candiolo), capace di coniugare la ricerca scientifica con la pratica clinica e di mettere a disposizione dei pazienti oncologici le migliori risorse umane e tecnologiche.

Il Giorno del
del PIEMONTE PGG, 5

Una bella iniziativa alla media Saba

Le borse di studio? Nella scuola di periferia le paga una colletta

L'esempio di una donatrice ha contagiato i genitori

Fare del bene è contagioso. È quello che hanno scoperto alla scuola media Umberto Saba di via Lorenzini dove due settimane fa la preside ha annunciato al Consiglio di Istituto l'arrivo di un regalo inatteso. «Una signora ha deciso di finanziare una borsa di studio per aiutare quegli studenti meritevoli che purtroppo vivono una difficile situazione economica». Un'iniziativa di cuore che non è passata inosservata. E ha scaldato il cuore anche di altri genitori che hanno deciso di donare altri contributi all'istituto di Borgo Vittoria: il quartiere, insomma, è stato contagiato dalla voglia di aiutare ragazzi in difficoltà.

La solidarietà

«Siamo rimasti felicemente sorpresi dalla catena di solidarietà», spiega Luisa Dal Paos, dirigente dell'istituto comprensivo. «La signora ci ha contattato per proporci di istituire una borsa di studio destinata ai ragazzini più bravi con alle spalle famiglie con problemi economici». Un «investimento» di 500 euro da riproporre negli anni venturi. «Nelle nostre classi, abbiamo una situazione molto variegata», dice Dal Paos. Si trovano i figli dei professionisti, ma anche casi complicati. «Come quello di un'alunna molto brava ed educata che, ultima di 4 figli a carico di un genitore separato, è stata aiutata con una colletta dei professori nell'acquisto dei libri».

La benefattrice

Storie silenziose di una scuola di periferia dove si è presentata la signora Tina Saba, professione assicuratrice. È lei la benefattrice. «Sono convinta - spiega la donna - che per fare del bene non c'è bisogno di andare in Africa, di finanziare associazioni che non si cosa facciano dei soldi». Così, ha deciso di scommettere sul futuro degli alunni della media Saba. «Sono una lontana parente del poeta a cui è intitolata. La borsa di studio permetterà di aiutare un ragazzo, di sostenerlo nel suo percorso di studio. An-

che la mia infanzia non è stata facile. Con la scuola potrò controllare come verrà speso il denaro che ho donato».

Certificati di lingua

La scuola sta valutando come investire al meglio il denaro raccolto. L'idea è offrire alcune certificazioni linguistiche e alcuni libri agli studenti di prima. Mentre non si è ancora interrotta la raccolta di denaro nata quasi per caso. «Quando ci hanno raccontato della borsa di studio, abbiamo fatto pas-saparola anche con gli altri genitori», dicono i loro rappresentanti delle famiglie, Francesco Gigliotti e Luca Carè. In pochi giorni, sono stati recapitati alla «Saba» altri duecento euro. «Quanto è successo conferma la centralità del nostro istituto nel quartiere», dice soddisfatta la preside Dal Paos. Nelle settimane scorse, per migliorare il legame col territorio, ha lanciato un concorso tra gli alunni per disegnare il logo delle scuole. Il migliore è stato scelto con i negozianti del quartiere che hanno anche offerto qualche premio.

Sono una lontana parente del poeta cui è intitolata la scuola. I miei soldi serviranno a sostenere un ragazzo nel suo percorso di studi

Tina Saba
Benefattrice

LA STAMPA
PAG. 48
GIOV. 17/12

Lo sciopero indetto dalla Cgil

Chiusura alle 24 Le Gru: "Ma non diventerà la regola"

E il sindaco di Grugliasco bacchetta i sindacati

PATRIZIO ROMANO

Lo sciopero indetto dalla Filcams-Cgil a Le Gru contro le due ore di apertura straordinaria, dalle 22 alle 24 da venerdì 18 a mercoledì 23? Al sindaco di Grugliasco non sembra una mossa vincente. «È una scelta - dichiara Roberto Montà - che non aiuta a raggiungere l'obiettivo di un tavolo di concertazione dove fare "moral suasion" con le aziende, per mettere insieme la libertà delle imprese e i diritti dei lavoratori». Non solo. «Così non parte benissimo - aggiunge -. Anzi, non vorrei che questa scelta trasformi in un salita il percorso appena iniziato. Non che salti, ma che non si partecipi più in modo costruttivo». Pensare che lui non era proprio felice di questa scelta e lo aveva dichiarato fin da subito.

E la dirigenza delle Gru? «Rispetto le decisioni del sindacato - afferma Ermanno Niccoli, managing director di Klépierre Italia, che gestisce Le Gru -, ma sono un po' stupito. Il Comune ha intrapreso un percorso maturo e corretto per affrontare la situazione, per dare risposte sia ai lavoratori sia alle imprese, per avere regole e ambiti per programmare investimenti. Peccato». Insomma, quello del sindacato viene considerato un «muro contro muro». «Il nostro è un tentativo spot, nulla di pianificato - prosegue Niccoli -, nato per aiutare ad arrotondare i bilanci e non credo che oggi dispiaccia a qualcuno. Capisco le

loro scelte e i disagi dei lavoratori, ma i clienti ed utenti cosa ne pensano?».

Già, i clienti. Ieri Le Gru era affollatissimo come sempre. «Egoisticamente posso dire che mi fa comodo - dice Arianna Zavaglio, 39 anni, impiegata -: poter uscire da lavoro, e mi capita di farlo anche verso le 19,30, e poter fare acquisti per un paio d'ore o anche più senza l'ansia della chiusura. Però capisco anche che, per chi lavora

qui, è un sacrificio». Poco interessato al prolungamento dell'orario Aldo Costelli, pensionato di 80 anni. «Resta aperto fino alle 24? Bene, ma a me non cambia nulla - confessa -. Io arrivo alle 9 e vado via alle 11, la confusione non la reggo». Ma all'apertura non è contrario. «Scioperano perché si rimane aperti fino alle 24? E perché? - domanda -. Si devono seguire i tempi che cambiano. Scioperare non ha molto senso».

LA
STAMPA
PAG. 95
Giov. 17/12

LA PROTESTA

Le Gru aperte fino alle 24 Sciopero dei lavoratori

Sciopero dei dipendenti delle Gru contro il prolungamento di orario dell'ipermercato stabilito in vista delle festività natalizie. La decisione della direzione aziendale di prolungare di due ore, fino a mezzanotte, l'orario di lavoro dal 18 al 23 dicembre non è piaciuta alla Cgil, che ha risposto con la mobilitazione dei lavoratori. «Si tratta di una decisione non condivisa - spiega Luca Sanna della Filcams-Cgil - che prevedibilmente non avrà alcun effetto sui volumi di vendita dell'ipermercato, ma creerà un disagio significativo ai lavoratori». Così il sindacato ha indetto uno sciopero di due ore per ogni giornata di orario esteso. L'astensione dal lavoro - fa sapere la Cgil - riguarderà anche tutti i lavoratori delle imprese di pulizia, di vigilanza e portierato presenti all'interno del sito, in tutto circa 2mila lavoratori, di cui 300 dipendenti Carrefour. Nei giorni scorsi, quando la direzione dell'ipermercato ha comunicato la decisione di estendere l'orario di apertura, la Cgil ha chiesto e ottenuto un incontro con il direttore del centro commerciale e con il sindaco di Grugliasco. L'azienda ha spiegato che, dal suo punto di vista, si tratta di un ampliamento del servizio offerto ai clienti. Il sindacato ha manifestato la sua contrarietà, ma non è stato raggiunto alcun compromesso. L'apertura "lunga" è dunque confermata. Resta da capire con quanti lavoratori in servizio. «La decisione - aggiunge Sanna - colpisce anche i lavoratori di bar e negozi del centro commerciale. Nelle realtà più piccole i lavoratori sono destinati a sobbarcarsi turni massacranti».

[al.ba.]

CRONACA Qui PAG. 8

Giov. 17/12

A sollevare il caso è stato un esposto dei Cinquestelle

Tav, l'Antitrust fa cadere Virano

Per il Garante non poteva essere nominato alla guida di Telt. La replica: sono sereno, farò ricorso al Tar

MAURIZIO TROPEANO

Secondo l'Antitrust Mario Virano non può restare alla guida di Telt. Il motivo? Si trova in una situazione di incompatibilità post carica e dunque in conflitto di interessi rispetto agli incarichi che ha ricoperto prima di essere nominato dal governo come amministratore delegato della società incaricata della realizzazione della Torino-Lione. Secondo i commissari dell'Autorità per la concorrenza e il mercato la nomina di Virano ha violato la legge 215 del 2004 che recita: «Il titolare di cariche di governo non può ricoprire cariche o uffici o svolgere altre funzioni ovvero esercitare compiti di gestione in società aventi fine di lucro o in attività di rilievo imprenditoriale». Un vincolo che vale per dodici mesi dal termine dell'attività di governo. Virano, però, ha cessato di esercitare l'attività di commissario per la Torino-Lione e di presidente dell'Osservatorio tecnico il 23 febbraio e, nello stesso giorno, è stato nominato dal governo come rappresentante italiano nel consiglio di amministrazione di Telt.

L'Antitrust, dunque, evidenzia una situazione di incompatibilità post carica. Adesso Virano ha 60 giorni per presentare ricorso al Tar oppure 120 giorni per rivolgersi al presidente della Repubblica.

L'accusa dei Cinquestelle

A sollevare il caso è stata la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Francesca Frediani: «Non mi è sembrato corretto - ha spiegato - che chi ha deciso come fare il progetto, come portarlo avanti e come trovare le risorse necessarie da una parte del tavolo, poche ore dopo venga incaricato di realizzarlo e di gestirlo». Da qui la scelta dell'esposto: «All'inizio - ricorda - ho presentato un esposto all'autorità anticorruzione ma il dottor Cantone mi ha informato di aver girato la segnalazione all'autorità anti-trust». E il Garante, a settembre, lo aveva giu-

dicato ammissibile perché «dagli accertamenti preliminari effettuati dall'Autorità risultano, prima facie, profili di connessione fra l'incarico e le relative funzioni di Direttore generale della Telt attualmente svolte all'architetto Virano e la carica di governo in precedenza ricoperta».

La difesa

Virano e i suoi legali però la pensano in modo diverso e presenteranno ricorso al Tar. Virano si dice «assolutamente sereno» anche perché «da buon soldato ho obbedito agli ordini ricevuti: fino al 23 febbraio il governo mi ha detto che dovevo fare il commissario e quel giorno che dovevo assumere l'incarico di direttore generale di Telt». Fatta questa premessa, però, i suoi legali stanno lavorando già al

ricorso ai giudici amministrativi per impugnare il provvedimento e le interpretazioni dei commissari dell'Antitrust. In quella sede spiegheranno che Telt è una società che «è stata dichiarata con funzione pubblica sia dall'Unione Europea sia da parte delle nazioni Unite». Senza dimenticare che «Telt è una società che non potrà fare utili fino al 2030, cioè solo dopo che saranno ultimati i lavori della Torino-Lione, cioè quando inizieranno a transitare i treni».

In attesa di capire come finirà il contenzioso legale va anche detto che le indicazioni dell'Autorità non hanno un valore vincolante per il governo (ma in questo caso il peso politico della decisione dell'Antitrust è altissimo) che potrebbe anche decidere di mantenere in carica Virano.

T1 CVPR T2

LA STAMPA
GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015

Cronaca di Torino | 51